REGIONE:

Liguria

PROVINCIA DI:

La Spezia

COMUNE DI:

Riomaggiore

OGGETTO:

Progetto di Utilizzazione del Demanio marittimo del Comune di Riomaggiore

Relazione illustrativa

Studio di Architettura Moscatelli

Arch. Francesco Moscatelli

Studio: viale Italia 649 - 19125 La Spezia

Tel/Fax 0187 731980

e-mail: moscatelli.francesco@libero.it

Indice

1. Il progetto di utilizzazione delle aree demaniali marittime (P.U.D.) ... 3

2. Inquadramento territoriale, normativo e ambientale ... 6

2.1. Caratteri del territorio ... 6

2.2 Assetto del litorale ... 7

2.3. Accessibilità stradale, ferroviaria,marittima e pedonale ... 8

2.4. Cenni storici ... 9

2.5 Assetti ambientali ... 10

2.6. Analisi delle tipologie e delle strutture destinate all'ormeggio ... 11

3. Analisi dello stato attuale ... 12

3.1. Procedure di acquisizione dati ... 12

3.2. Considerazioni operative ... 12

3.3. Rapporto banca dati/progetto di utilizzazione demanio marittimo ... 12

4. Progetto ... 13

4.1. Competenze nella gestione del demanio marittimo ... 13

4.2. Disciplina delle attività balneari ... 13

4.3. Noleggio unità da diporto ... 14

4.4. Disciplina del commercio al dettaglio su aree Demaniali Marittime ... 14

4.5. Regolamentazione spiaggie libere (Definizione e tipologie) ... 14

4.6 Aree destinate a fini ricreativi turistici spiaggia della Fossola, scalo dismesso a Manarola e Spiaggione di Corniglia ... 15

4.7. Verifica parametri art. 11 Bis ... 15

4.8. Nuove concessioni ... 16

4.8.1. Concessioni da rilasciare al Comune di RIomaggiore ... 16

4.8.2. Concessioni/consegna in uso da rilasciare al Parco Cinque Terre ... 16

4.9. Disciplina degli ormeggi ... 20

4.10. Controlli ... 20

1. Il progetto di utilizzazione delle aree demaniali marittime (P.U.D.)

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 le funzioni amministrative sul demanio marittimo sono state integralmente trasferite dallo Stato alle Regioni per tutte le finalità diverse da quelle di approvvigionamento di energia.

La materia è stata disciplinata a livello regionale con L.R. 28 aprile 1999, n. 13 “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento arenili, protezione ed osservazione dell’ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti” e, successivamente integrata con l.r. 3 gennaio 2002 n. 1 “Modifica alla l.r. 28 aprile 1999 n. 13 e proroga della durata delle concessioni demaniali marittime” che, tra l’altro ha stabilito il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo dal 1 gennaio 2002.

La gestione del demanio marittimo, il cui passaggio è avvenuto senza il parallelo trasferimento delle risorse dei canoni, comportando un notevole impegno per i comuni rivieraschi, sia sotto l’aspetto organizzativo sia per l’importanza ambientale ed economica del bene demaniale.

In questa prospettiva la Regione ha predisposto una serie di atti finalizzati a garantire coerenza e uniformità di comportamento lungo l’intero litorale ligure e con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 9 aprile 2002 è stato approvato il “Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime”, previsto dalla citata L.R. 13/99, che precisa le funzioni di coordinamento in capo alla Regione e costituisce la disciplina di riferimento per il rilascio e rinnovo di concessioni del demanio Marittimo. Per l’uso ricreativo - turistico , l’obbiettivo principale della Regione è mantenere una quota significativa di aree balneabili destinate a spiagge libere. I comuni, nel caso ricevano istanze per nuove concessioni in aree libere ed intendano procedere alla trasformazione di aree libere in libere attrezzate devono presentare alla Regione un progetto di utilizzo idoneo ad accertare in consistenza e la qualità delle spiagge libere e libere attrezzate esistenti sul litorale comunale o che si intendano prevedere.

Tale documentazione deve contenere in particolare:

Lo stato delle concessioni in essere nelle zone balenabili, con particolare riferimento alla consistenza e alla posizione delle aree libere e delle spiagge

libere attrezzate presenti sul litorale comunale, nonché i percorsi per il libero accesso al mare;

L'individuazione dei servizi e delle attrezzature all'interno delle spiagge libere attrezzate esistenti;

L'organizzazione che si intende dare al tratto di litorale in questione, specificando la quantità, la localizzazione e la regolamentazione della gestione delle spiagge libere attrezzate, garantendo modalità che assicurino la trasparenza e la pubblicità del relativo affidamento dei servizi, la professionalità dei soggetti prescelti, la determinazione del canone in misura non superiore al canone fissato della concessione demaniale marittima, in modo da conseguire l'obiettivo dell'uso sociale delle spiagge libere attrezzate.

Sulla base di detta documentazione la Regione rilascia, entro sessanta giorni, un nulla osta indicante le condizioni da osservarsi per il rilascio di eventuali nuove concessioni in coerenza con le finalità generali di cui dell'articolo 3, avuto particolare riguardo alla qualità e fruibilità delle spiagge libere e alla sistemazione e alle attrezzature delle spiagge libere attrezzate.

Per il diporto nautico prevede che il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime o la loro variazione per nuove realizzazioni, ampliamenti e ristrutturazioni di strutture portuali turistiche che ricadono nella tipologia di cui all'articolo 2 primo comma lettere a) e b) del D.P.R. 2 dicembre 1997 n. 509 è subordinato al rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C. della costa con riferimento ai porticcioli turistici ed agli impianti nautici minori b) il rilascio di nuove concessioni o subentri per l'installazione di gavitelli o la creazione di punti d'ormeggio deve avvenire nel rispetto dei requisiti di sicurezza, dei valori paesistico ambientali della costa, della tenuta dei fondali e delle acque nonché degli altri usi del litorale.

Per il rilascio di nuove concessioni di gavitelli e punti di ormeggio il Comune deve redigere un progetto di utilizzo dei pertinenti specchi acquei contenete i parametri quantitativi e qualitativi da osservarsi per il rilascio di eventuali nuove concessioni, la previsione delle necessarie dotazioni e sistemazione delle aree a terra e, se del caso, la ricollocazione, riorganizzazione o l'eliminazione di gavitelli esistenti.

Tale progetto è sottoposto al parere vincolante della Regione da rilasciarsi, in coerenza con le finalità generali di cui all'articolo 3 del citato Piano di Utilizzazione, entro sessanta giorni dalla presentazione dei relativi atti.
Con detto parere la Regione può stabilire che il rilascio delle successive concessioni avvenga da parte del Comune senza l'obbligo della acquisizione del previsto nulla osta.

Da ultimo la Regione Liguria ha integrato le su dette norme con Legge Regionale n.22 del 04.07.2009 che prevede tra l'altro :

a) una percentuale minima di aree balneabili libere e libere attrezzate pari al 40 per cento del fronte totale delle aree balneabili di cui almeno la metà libere; qualora la percentuale delle spiagge libere e libere attrezzate sia, allo stato, superiore alla percentuale del 40 per cento, il Progetto può prevederne una parziale riduzione al fine di migliorare la fruizione complessiva del litorale balneabile; qualora la suddetta percentuale minima non sia raggiungibile in quanto sussistono concessioni demaniali già rilasciate, il Comune non può rilasciare nuove concessioni demaniali marittime in tutto il territorio comunale;

b) la predisposizione di percorsi per l'accesso pubblico alla fascia di libero transito e al mare indicativamente ogni 200 metri di fronte mare; fino alla realizzazione di tali percorsi, l'accesso pubblico alla fascia di libero transito e al mare deve essere consentito da parte dei gestori degli stabilimenti balneari;

c) il libero transito lungo la battigia, prevedendo la rimozione o il superamento di eventuali ostacoli;

d) le regole di sistemazione invernale degli arenili, comprensive delle modalità e tempistiche di smontaggio delle opere che devono essere rimosse nel periodo invernale, al fine di garantire una sistemazione ordinata e decorosa degli arenili e la fruibilità in sicurezza degli stessi;

e) la previsione di una adeguata cartellonistica, posta in luoghi di grande frequentazione, indicante l'ubicazione delle spiagge libere, libere attrezzate e dei percorsi per l'accesso alla fascia di libero transito;

f) la disciplina degli specchi acquei eventualmente adibiti ad usi diversi dalla balneazione.

2. Inquadramento territoriale,normativo e ambientale

2.1. Caratteri del territorio

Riomaggiore , Manarola sono due dei cinque borghi delle Cinque Terre, sorgono in un contesto orografico particolare, ossia un territorio collinare, costituito da terrazzamenti a fasce, che cala verso il mare con forti pendenze. L'opera dell'uomo, nei secoli, ha modellato il territorio senza alterarne i delicati equilibri ecologici, ma esaltandone la bellezza, come la necessità di terrazzare i declivi, dovuta alla particolare tecnica agricola tesa a sfruttare per quanto possibile i terreni posti in forte pendenza che degradano verso il mare, in particolare i muri a secco che rappresentano uno dei simboli delle Cinque Terre, un’opera titanica durata parecchi secoli grazie alla quale l’uomo ha domato la roccia e reso coltivabili i fianchi della collina.

Nel 1997 le Cinque Terre sono state inserite tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Il Ministero dell'Ambiente nel 1998 istituisce l'Area Marina Protetta delle Cinque Terre per la protezione ambientale, la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche, per la divulgazione e promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'area.

Nel 1999 è stato istituito il Parco Nazionale delle Cinque Terre, l'unico ente in Italia finalizzato alla tutela di un ambiente antropizzato.

Riomaggiore è la più orientale delle Cinque Terre. Il centro storico, il cui nucleo originario risale al XIII secolo, è situato nella valle del torrente Rio Maggiore, l'antico Rivus Major dal quale il borgo prende il nome. L'abitato è composto da diversi ordini paralleli di case torri genovesi che seguono il ripido corso del torrente. Il nuovo quartiere della Stazione, così chiamato in quanto sviluppatosi a partire dalla seconda metà del XIX secolo in seguito all'arrivo della ferrovia, è situato invece nell'adiacente valle del torrente Rio Finale (Rufinàu), così denominato in quanto segnava un tempo il confine tra le terre di Riomaggiore e quelle di Manarola.

Manarola, così come le altre Cinque Terre, è stretta tra il Mar Ligure e la ripida catena montuosa che si distacca dall'Appennino e scende in direzione sud-est. Posta su un promontorio in alto rispetto al mare, il paese si sviluppa nella gola,

chiusa tra due speroni rocciosi, che scende verso il mare ospitando un piccolo approdo. Il borgo sorge nel tratto terminale della valle del torrente Groppo. Le abitazioni si affacciano una ridosso all'altra sulla via principale, detta Via di mezzo e costituita dalla copertura del corso d'acqua.

2.2. Assetto del litorale.

La costa delle Cinque Terre costituisce una delle quattro zone morfologicamente distinguibili della provincia della Spezia, in un quadro complessivo in cui è evidente la complessità geografica, da cui ne deriva la complessità morfologica caratterizzata dalla presenza di allineamenti montuosi disposti longitudinalmente in cui versanti degradano rapidamente in prossimità del mare e dall'interposizione di aree più depresse con andamento collinare o scarsamente pianeggiante. All'origine del quadro morfologico vi è una complessa genesi e struttura geologica in cui emerge che nelle Cinque Terre sono presenti due grandi unità litologico-strutturali: le unità toscane e le unità liguri.Le unità toscane a seguito di movimenti tettonici, si sono sovrapposte al nucleo apuano di base e, attraverso fenomeni di scorrimento, sono state a loro volta ricoperte dalle falde liguri formatesi tra il Giurassico superiore e l’Eocene. In seguito, fenomeni di erosione e movimenti tettonici successivi, hanno condotto all'affioramento localizzato delle falde toscane sotto le unità liguri. Le caratteristiche geologiche, quali composizione, scistosità, stratificazione, erodibilità sono alla base della particolare morfologia dell'area costiera. Gli agenti esterni come il moto ondoso del mare, incidono in modo diverso in relazione alla diversa natura litologica del substrato: le formazioni scistose-argillose e marnose sono più facilmente erodibili e danno luogo a versanti con minore pendenza e ricchi di

depositi detritici, mentre le formazionio fiolitiche e carbonatiche, più resistenti, danno luogo a pendii più ripidi.

2.3. Accessibilità stradale, ferroviaria, marittima e pedonale.

Per arrivare a Riomaggiore si deve uscire al casello di La Spezia-S.Stefano Magra sull' Autostrada A12, provenendo da Genova o da Livorno, o sull' Autostrada A15 provenendo da Parma. Attraversata la città, bisogna immettersi sulla S.P.370 (già S.S 370) detta *Litoranea delle Cinque Terre* e dopo circa un quarto d'ora si arriva in prossimità del bivio che scende a Riomaggiore. Proseguendo sulla Litoranea si incontra invece più avanti il bivio che scende a Ma narola e successivamente a Corniglia. Un'alternativa può essere quella di uscire al casello di Levanto-Carrodano sull' Autostrada A12, arrivare nel paese levantino e intraprendere la salita per *Passo Termine* dove vi è un trivio che collega Monterosso con Levanto e Pignone. Da quel punto si può percorre la S.P.370, nel verso opposto alla precedente descrizione. Gran parte dei parcheggi sono riservati ai residenti e la disponibilità di posteggi è piuttosto limitata, proprio a causa della mancanza di spazi adeguati. In ragione di tale aspetto la discesa ai borghi può essere possibile solo a piedi. Esiste tuttavia un servizio di bus elettrici gestito dal Parco Nazionale che nei periodi di maggior afflusso turistico garantisce il collegamento dei centri abitati con la Litoranea.

La linea ferroviaria litoranea.

Data l'ubicazione relativamente impervia dei paesi e la carenza strutturale di parcheggi, l'accesso più agevole è di gran lunga quello tramite la ferrovia. Le stazioni ferroviarie delle Cinque Terre sono situate sulla linea Tirrenica Genova - Roma. Sia che si provenga da nord, sia che si provenga da sud conviene scendere alla stazione La Spezia Centrale, dove fermano tutti i treni a lunga percorrenza, per poi proseguire con i treni regionali. Le corse dei treni regionali hanno una notevole frequenza, in particolare durante la stagione estiva.

Approdi marittimi

Nella stagione turistica un servizio di battelli di linea collega regolarmente i borghi di Manarola e Riomaggiore con Porto Venere, a sua volta collegata con la Spezia e Lerici.

Sentieri

Sono due i sentieri principali che raggiungono e attraversano il territorio delle Cinque Terre.Il primo è il sentiero di crinale numero 1, conosciuto come Alta via delle Cinque Terre. Questa antica mulattiera corre lungo lo spartiacque che separa la costa delle Cinque Terre dalla Val di Vara e costituisce una diramazione secondaria della Alta Via dei Monti Liguri, alla quale si connette presso il Monte Zatta. Dal sentiero di crinale si possono poi raggiungere i borghi delle Cinque Terre attraverso uno dei sentieri trasversali che scendono verso il mare seguendo i crinali secondari o le valli da essi delimitate. Vi è poi il sentiero costiero numero 2, conosciuto come Sentiero Azzurro, il quale congiunge Levanto a Porto Venere attraversando tutti i borghi delle Cinque Terre e assumendo nel tratto tra Riomaggiore e Manarola le sembianze della celebre Via dell'Amore.

Via dell'Amore. L'inizio del sentiero n. 2 è vicino alla stazione ferroviaria di Riomaggiore. Uscendo sulla sinistra si trova la scala di accesso con le rampe meccaniche **per le persone diversamente abili; a Manarola** è stata realizzata una **rampa** a declivio, pertanto con migliore accessibilità per carrozzine e sedie a rotelle.

2.4. Cenni storici.

I borghi delle Cinque Terre hanno avuto origine, nella struttura attuale, nell'XI Secolo, quando le popolazioni della Val di Vara, superarono lo spartiacque della catena costiera che la separava dal mare ed andarono ad abitare permanentemente sul litorale marino formando i cinque paesi. La ragione di tale fenomeno migratorio della gente del Vara lungo la costa è legata a due eventi storici comuni a tutta l'Europa occidentale: l'incremento demografico e la liberazione del Mediterraneo dalla minaccia saracena, oltre al fatto che lungo la costa si gode di un clima migliore, più adatto alla coltivazione di alcuni prodotti com e la vite e l'ulivo. I paesi delle Cinque Terre non nascono quindi come borghi marinari ma come borghi agricoli, costretti a bonificare quindi un territorio che non era adatto alla pratica agricola.
Nacque così il terrazzamento dei fianchi dei monti. Naturalmente dopo un po' di tempo che gli abitanti della Val di Vara si erano trasferiti sul litorale presero confidenza con l'elemento marino, prima come via di comunicazione più comoda e

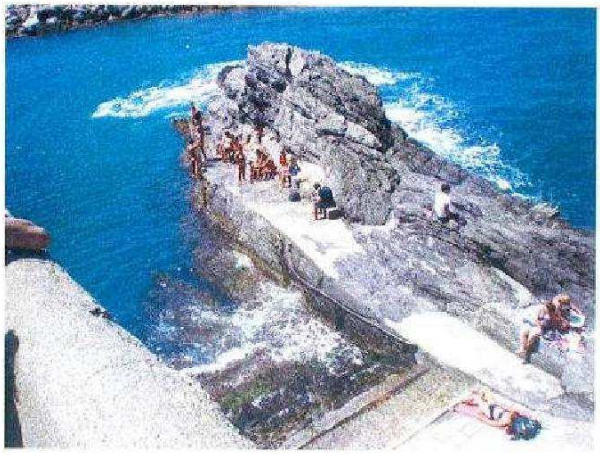
veloce, poi che risorsa di sostentamento, dividendo quindi le loro attività tra il lavoro nelle campagne e l'andar per mare a seconda delle necessità e delle stagioni. Da quando il territorio delle Cinque Terre fu inserito tra i possedimenti genovesi, seguì la storia della Repubblica e quindi dell'intero territorio ligure.

2.5. Aspetti ambientali.

Riomaggiore , Manarola e Corniglia hanno tra le loro caratteristiche principali la particolarità del territorio su cui sorgono. In tal senso è significativa l'opera di antropizzazione che l'uomo ha portato avanti nei secoli in perfetta sintonia con l'ambiente e nel rispetto delle biodiversità. Le tre località ricadono all'interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre il cui territorio si estende dalla zona di Tramonti di Biassa e di Campiglia, nel comune della Spezia al comune di Levanto. Il parco ha la particolarità di essere l'unico in Italia finalizzato alla tutela di un ambiente antropizzato, uno degli scopi è infatti la tutela dei terrazzamenti e dei muri a secco che li sorreggono. Prospiciente alla costa è stata istituita l'Area Marina Protetta delle Cinque Terre compresa tra Punta Mesco e Punta di Montenero. La riserva ha lo scopo di tutelare flora e fauna che data la conformazione rocciosa della costa presentano, già a basse profondità, particolarità non comuni nel resto del Mediterraneo. Le caratteristiche dei fondali e l'intensità e qualità della luce, che varia in relazione alla profondità, influenzano in modo determinante le presenze animali e vegetali dell'ambiente marino, la cui popolazione stabiliscono tra varie specie strette relazioni di interdipendenza dando luogo a diverse biocentesi marine. L'area marina del Parco Nazionale delle Cinque Terre è suddivisa in tre zone di tutela: Zona A riserva integrale,Zona B riserva generale e Zona C riserva parziale. L'Amministrazione comunale di Riomaggiore, è consapevole delle opportunità offerte dal proprio territorio, dal punto di vista ambientale e riconosce tra le priorità essenziali l'operare secondo una politica orientata a coniugare la sostenibilità ambientale con lo sviluppo economico. Quanto sopra, nella certezza che nella strategia dello Sviluppo Sostenibile la tutela ambientale deve e dovrà essere integrata nelle politiche economiche, divenendo essa fattore di sviluppo e innovazione.

2.6. Analisi delle tipologie e delle strutture destinate all'ormeggio.

Le strutture destinate alla nautica esistenti nel Comune di Riomaggiore sono rappresentate sia a Riomaggiore che a Manarola da porti a terra, scali di alaggio, da una catenaria a Riomaggiore e da numerosi gavitelli a Manarola, esistono inoltre due moletti utilizzati dalla Navigazione Golfo dei Poeti per l'attracco di unità destinate a trasporto passeggeri. In località Seno del Caneto è stato operativo, per un paio di anni , un 'innovativo sistema d'ormeggio telematico costituito da 20 gavitelli gran parte dei quali, causa le mareggiate e la tipologia di ancoraggio sono andati perduti o spiaggiati.. E' stata inoltre avanzata richiesta da parte del Parco per poter ottenere in concessione/consegna ulteriori specchi acquei per il posizionamento di imbarcazioni da diporto. Attualmente l'offerta nautica si identifica principalmente come nautica sociale intesa come offerta di posti barca medio piccoli, in strutture semplici (gavitelli, catenarie, porto a terra) destinati prevalentemente ad un utenza residente e sportiva/associativa.



3. Analisi stato attuale

3.1. Procedure di acquisizione dati

Per la realizzazione della banca dati cartografica e amministrativa delle aree demaniali marittime del territorio del comune di Riomaggiore, si è proceduto a localizzare sulla cartografia tecnica regionale le singole concessioni demaniali marittime.
Inoltre, si è provveduto a raccogliere presso il comune di Riomaggiore le schede di ogni singola concessione o richiesta di concessione e le planimetrie allegate e copia del modello 77 relativo all'ultimo stadio dell' atto concessorio, nonché delle planimetrie agli stessi allegati.
Quindi sono state riportate sulla cartografia le aree divise per tematismi quali:

1. Spiaggia libera
2. passeggiata a mare viabilità e aree verdi
3. punti di ormeggio
4. varie ad uso pubblico

3.2. Considerazioni operative

Il posizionamento della dividente demaniale S.I.D. in loc. Fossola merita verifiche successive visto il suo andamento.

3.3. Rapporto banca dati / Progetto di utilizzazione demanio marittimo

Lo stato della concessioni e la loro consistenza risultano avere un'importanza determinante per la programmazione e l'organizzazione degli specchi acquei e degli arenili, costituendo il citato progetto di utilizzo strumento indispensabile agli Enti Locali la gestione del demanio marittimo per organizzare in maniera organica il proprio territorio (arenili e mare territoriale) anche in relazione alle recenti deliberazioni della Regione Liguria.

4. Progetto

4.1. Competenze nella gestione del demanio marittimo

Per quanto stabilito dalla già citata l.r. 1\2002, la Capitaneria di Porto della Spezia ha provveduto al passaggio di tutti i fascicoli relativi alle concessioni demaniali in essere e le pratiche relative a quelle istruite o in corso di rilascio (vedi allegato elenco).

4.2. Disciplina delle attività balneari

Nel territorio del Comune di Riomaggiore non sorgono stabilimenti balneari e non opera nessuna impresa turistica che eserciti attività connessa alla balneazione.
La mancanza di tali attività è dovuta alla presenza di spiagge prevalentemente rocciose e di modeste dimensioni. L'unica spiaggia di rilievo è quella della Fossola raggiungibile dalla marina di Riomaggiore tramite l'omonimo sentiero. Altri siti utilizzati per la balneazione sono lo scalo barche di Manarola" e uno scalo barche dismesso in località "Palaedo" raggiungibile dalla passeggiata omonima; in questi siti la balneazione è disciplinata oltre che dall'Ordinanza di Sicurezza balneare della Capitaneria di Porto e dall'Ordinanza Balneare del Comune anche da appositi Regolamenti e\o Ordinanze. Da ricordare che lo "Spiaggione" di Corniglia causa la continua erosione è ormai ridotto ad un lembo di terra. Le attività ricreative consistenti in spettacoli e/o trattenimenti aperti al pubblico verranno disciplinate autonomamente con apposita ordinanza finalizzata esclusivamente a regolamentare il numero, gli orari e i periodi di svolgimento. Resta ovviamente ferma al riguardo la vigente disciplina in materia di polizia amministrativa, nonché di requisiti di agibilità della struttura ove destinate, anche transitoriamente a tale scopo.

4.3. Noleggio unità da diporto

L'attività di noleggio e/o locazione dei natanti da diporto come definito dal Decreto legislativo 171/05 (jole, pattini, sandolini, mosconi, windsurf, natanti a vela e mezzi similari) deve attenersi alle disposizioni di cui al Decreto n.146\08 e dell'Ordinanza n.57\2009 della Capitaneria di Porto della Spezia.
L'esercizio dell'attività di noleggio e/o locazione all'interno di aree in concessione da parte di terzi non concessionari è soggetto inoltre al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 45 bis del Codice della Navigazione.
Coloro che esercitano l'attività di noleggio e/o locazione devono darne comunicazione alla Capitaneria di Porto della Spezia.

4.4. Disciplina del commercio al dettaglio su aree Demaniali Marittime

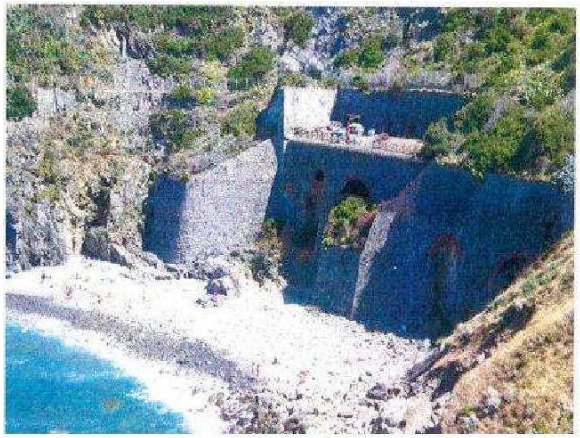
Le autorizzazioni per l'esercizio del commercio ambulante itinerante hanno carattere personale e non possono in nessun modo essere utilizzate da terzi, anche a nome dell'interessato. Sono fatte salve le eccezioni previste dalla Legge 114/98 e del relativo regolamento di esecuzione.
Le stesse dovranno essere esibite in originale, in qualsiasi momento, a richiesta del personale preposto ai controlli.
Il venditore ambulante potrà fare sosta solo ed esclusivamente per il tempo strettamente necessario alle transazioni commerciali.
La disciplina relativa al settore commercio è contenuta nel Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 114 e nelle leggi della Regione Liguria.

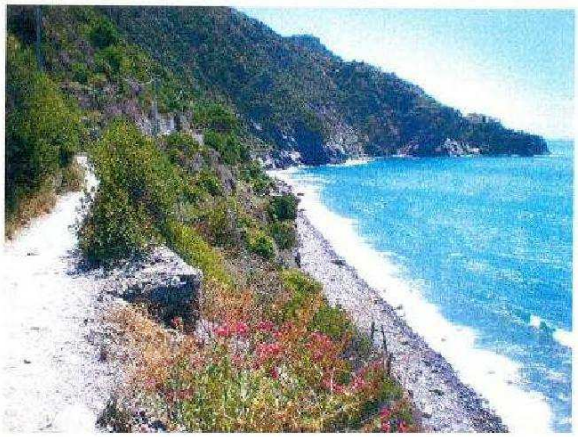
4.5. Regolamentazione spiagge libere (Definizioni e tipologie)

Ai fini demaniali, l'utilizzo balneare libero può essere esercitato nelle seguenti tipologie di spiagge:
Per "spiaggia libera" si intende ogni area demanial e marittima non data in concessione idonea per la balneazione e disponibile liberamente e gratuitamente all'uso pubblico.

4.6. Aree destinate a fini turistico ricreativi spiaggia della Fossola , scalo dismesso a Manarola e Spiaggione di Corniglia

All'interno dell'area in esame i soli siti di un qualche interesse turistico-balneare sono, la spiaggia della Fossola, lo scalo barche di Manarola, lo scalo dismesso in località Palaedo e lo "spiaggione " di Corniglia.





I siti sono destinati a spiaggia libera, in quanto oltre ad essere di primario interesse per la locale collettività, la morfologia stessa non consente la realizzazione di strutture per la balneazione e per questo sono destinati alla libera fruizione senza limitazioni.

.

4.7. Verifiche parametri art.11 bis

Al fine della verifica determinata dall'art.11 bis della L.R. 22/2008, sono stati evidenziati i seguenti dati:

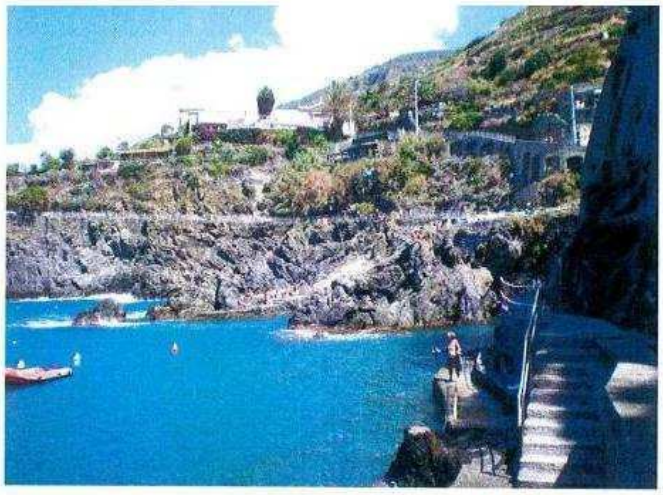
- la costa utilizzata ai fini balneari è di circa 1300 ml. Di cui il 100% libera;
- verrà posizionata adeguata cartellonistica , posta in luoghi di grande frequentazione, indicante l'ubicazione delle spiagge libere e dei percorsi per l'accesso alla fascia del libero transito e relativi eventuali servizi ;
- gli specchi acquei adibiti ad usi diversi dalla balneazione verranno disciplinati da appositi Regolamenti e\o Ordinanze emanate dal Comune e dalla Capitaneria di Porto della Spezia.

4.8. Nuove concessioni

4.8.1 Concessioni da rilasciare al comune di Riomaggiore

Specchio acqueo antistante la stazione ferroviaria di Riomaggiore, di dimensioni di circa 300 mq. ad uso movimentazione imbarcazioni da diporto.

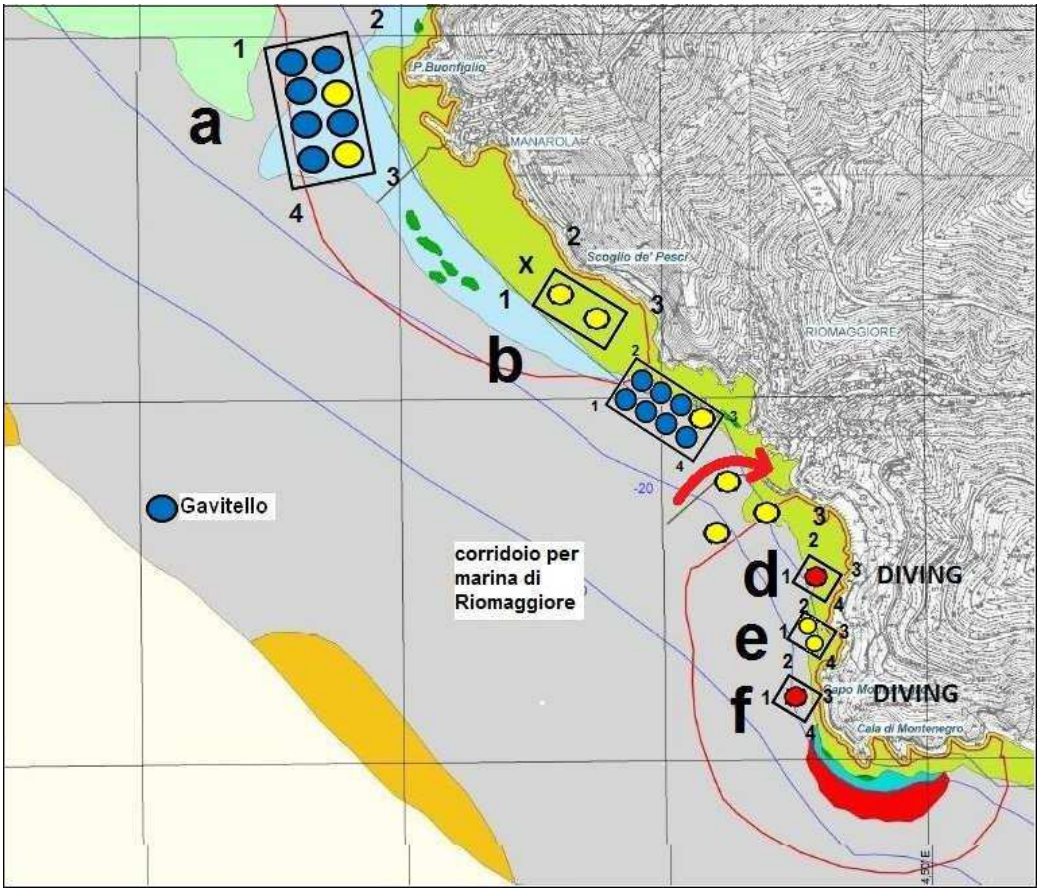
Specchio acqueo di circa 6.800,00 mq. nella Marina di Manarola al fine di ormeggiare imbarcazioni da diporto per mezzo di gavitelli e catenaria.



4.8.2 Concessioni /consegna in uso da rilasciare al Parco Cinque Terre.

Si prevede il rilascio di concessione o consegna in uso degli specchi acquei richiesti dal Parco Cinque Terre che prevedono l'installazione di strutture destinate all'ormeggio in sicurezza e con condizioni metereologiche favorevoli di unità da diporto di una lunghezza di circa fino a 24 mt (natanti fino a 10mt e imbarcazioni fino a 24 mt).

Nel dettaglio si prevede il posizionamento all'interno della Zona C dell'AMP -ad una profondità di esercizio di circa 15-25 mt - di tredici corpi morti opportunamente dimensionati per l'ancoraggio delle imbarcazioni da diporto, ed un gavitello nella zona B (lamacrexia).

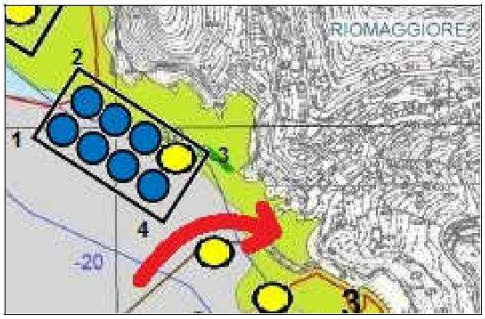


Per assicurare l'ancoraggio al fondale vengono proposti dei corpi morti con la presenza di rugosità i quali stimolano l'attecchimento degli organismi marini.

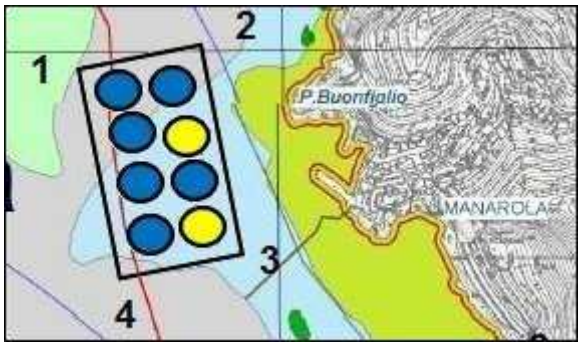
Le correnti e le turbolenze generate in prossimità delle strutture favoriscono l'apporto di sostanze nutritive e lo sviluppo di forme di vita stanziali, innescando il ciclo caratteristico di una catena trofica.

Nel dettaglio potrebbero essere collocati, in zona C dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre, su fondali parzialmente compresi dalla mappatura SIC, complessivamente 14 ormeggi così distribuiti:

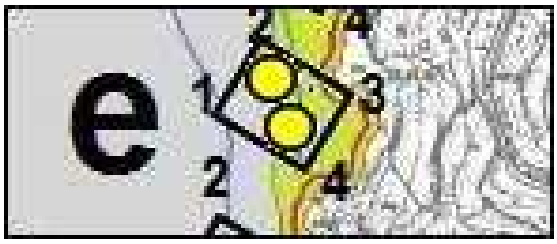
- N. 7 ormeggi antistante l'abitato di Riomaggiore, a completamento del campo ormeggio già esistente, superficie totale 25.000 mq;



- N.6 ormeggi antistante l'abitato di Manarola, a completamento del campo ormeggio già esistente,superficie totale 20.000 m2;



- N. 1 ormeggio antistante la località lamacrexia, a completamento del campo per piccoli natanti, (n.1 ormeggio già esistente) superficie totale 2.500 m2;



La disposizione geografica degli ormeggi è proposta a circa 100-50 mt dalla costa, in aree al di fuori dalle rotte tradizionali del trasporto marittimo di linea; l'estensione della ruota di ormeggio -evoluzione a giro di boa- è così prevista a notevole distanza dalla costa.

Di seguito le coordinate delle aree occupate dagli ormeggi esistenti e di futura collocazione (in grigio):

coordinate campi ormeggio			
	latitudine	longitudine	lunghezza
A	Manarola		
1	44°06,447' N	09°43,423' E	circa 100 mt
2	44°06,450' N	09°43,441' E	circa 200 mt
3	44°06,363' N	09°43,512' E	circa 100 mt
4	44°06,346' N	09°43,143' E	circa 200 mt
B	Via Amore		
1	44°06,720' N	09°43,818' E	30 mt
2	44°06,142' N	09°43,844' E	60 mt
3	44°06,016' N	09°43,895' E	30 mt
4	44°06,089' N	09°43,873' E	60 mt
C	Riomaggiore		
1	44°05,937' N	09°44,036' E	100 mt
2	44°05,972' N	09°44,088' E	250 mt
3	44°05,837' N	09°44,161' E	100 mt
4	44°05,806' N	09°44,128' E	250 mt
D	La Tana		
1	44°05,752' N	09°44,248' E	15 mt
2	44°05,750' N	09°44,283' E	15 mt
3	44°05,733' N	09°44,299' E	15 mt
4	44°05,730' N	09°44,283' E	15 mt
E	Lamacrexia		
1	44°05,689' N	09°44,272' E	50 mt
2	44°05,687' N	09°44,291' E	50 mt
3	44°05,668' N	09°44,309' E	50 mt
4	44°05,657' N	09°44,266' E	50 mt
F	Pastasciutta		
1	44°05,585' N	09°44,238' E	15 mt

2	**44°05,595' N**	**09°44,244' E**	**15 mt**
3	**44°05,590' N**	**09°44,260' E**	**15 mt**
4	**44°05,570' N**	**09°44,251' E**	**15 mt**

4.9. Disciplina degli ormeggi

Verrano redatti appositi piani di ormeggio e regolamenti allegati.
E' comunque intendimento di sensibilizzare l'utenza nautica affinchè si avvalga di quanto stabilito dall'articolo 49 del Decreto 29 luglio 2008,n.146 "regolamento di attuazione al codice della nautica da diporto" , che oltre a non comportare il versamento di detto corrispettivo, da facoltà al proprietario di contraddistinguere il natante da diporto con un numero identificativo, assegnato su domanda, dal Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.
Il numero assegnato identifica il natante da diporto ai soli fini della ricerca e del soccorso in mare.
La procedura in questione pur non costituendo certificazione di proprietà, permetterebbe al Comune di Riomaggiore di avere una " carta di identità" per ogni unità ormeggiata e offrirebbe al diportista l'opportunità di meglio segnale e\o identificare l'unità in caso emergenza.

4.10. Controlli

L'Amministrazione Comunale esercita tutti i necessari controlli per verificare il buon andamento nella gestione ed il rispetto dei limiti e degli obblighi previsti nella convenzione.
La convenzione prevede specifiche sanzioni a carico del gestore che si rendesse inadempiente ai propri obblighi, compresa l'ipotesi di decadenza o revoca dell'affidamento nei casi di violazione piu' gravi.